

e dell'ozio. E la più miserabile condizione della specie umana è quella in cui l'uomo, o ignaro o non curante dell'uso che trar potrebbe dalle sue braccia e dalle sue facoltà intellettuali, rimansi barbaro e rozzo, ed è privo di tutti gli agi e di tutti i piaceri della vita civile.

### C A P O III.

#### *Della divisione del travaglio.*

La divisione del travaglio va implicitamente annessa all'origine del travaglio medesimo. Quando il travaglio di un uomo, avendo un valor permutabile con quello degli altri uomini, si eccita e si pone in opera, non fa che dividersi da quello di costoro. L'idea del travaglio che farsi in società, non può dunque scompagnarsi dall'idea della sua divisione. E siccome la richiesta degli equivalenti l'un l'altro permutabili è quella, come si è veduto, che eccita il travaglio; così la medesima è quella che lo divide.

È perciò una conseguenza di questo principio, che a proporzione che la mentovata richiesta è maggiore, il travaglio si divide in più numerose ramificazioni, ed a proporzione che è minore si divide in un minor numero di ramificazioni.